(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 848 presentata dalla Consigliera Batzella, inerente a "Mobilità per i 67 lavoratori della All Foods S.r.l. Servizio Mensa presso la Città della Salute e della Scienza di Torino"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 848, presentata dalla Consigliera Batzella, cui risponderà l'Assessore Pentenero.

La parola alla Consigliera Batzella, per l'illustrazione.

BATZELLA Stefania

Grazie, Presidente.

Chi risponderà a quest'interrogazione, scusi?

PRESIDENTE

L'Assessore Pentenero, visto che si tratta di lavoratori.

BATZELLA Stefania

Pensavo che rispondesse l'Assessore Saitta, trattandosi di un'azienda...

PRESIDENTE

In ogni caso, l'Assessore è presente.

BATZELLA Stefania

Sì, perché avevo già accennato il caso anche in Commissione. Grazie.

L'interrogazione ha per oggetto la mobilità per i 60 lavoratori della All Foods S.r.l., che è la società appaltatrice che dal 1° novembre 2015 è subentrata con una gara di appalto al massimo ribasso nella gestione del servizio di ristorazione - quindi il servizio mensa - della Città della Salute e della Scienza di Torino, quindi Ospedale Molinette, infatti ha sede nell'ospedale Molinette, poi gestisce anche il servizio degli Ospedali Sant'Anna e Regina Margherita, con quasi 5.000 pasti al giorno, ed ha in forza di 257 dipendenti in totale.

Prima del subentro, nell'ottobre 2015 (vi ricordo che ha iniziato la sua gestione il 1°

novembre), la società appaltatrice aveva richiesto la Cassa Integrazione in Deroga a rotazione per i 257 dipendenti, che però è stata respinta per vizio di forma da parte della Regione Piemonte.

Il 19 novembre scorso è stata indetta un'assemblea pubblica sindacale dei dipendenti della *All Foods* presso il piazzale dell'Ospedale Molinette di Torino; ero presente, perché mi sono recata in prima persona. In quell'occasione i lavoratori denunciavano la cassa in deroga strumentale a rotazione per tutti i dipendenti, si lamentavano anche dei turni lavorativi e delle disposizioni che la società aveva disposto per questi lavoratori, quindi i turni lavorativi che non rappresentavano il rispetto delle norme contrattuali nei termini di preavviso. Inoltre, succedeva che alcuni di questi lavoratori quando si recavano al lavoro, oppure il giorno prima gli veniva detto di non andare a lavorare, di prendersi un giorno di ferie e di stare a casa. Tra l'altro c'è da sottolineare che questi lavoratori sono costretti a prendersi dei giorni di ferie non ancora maturate.

Agli inizi di dicembre ho effettuato un sopralluogo di tutti i locali addetti al servizio di ristorazione e sono state rilevate condizioni di lavoro non ottimali per questi lavoratori all'interno della mensa. Inoltre, c'è da dire che una parte dei lavoratori spesso sono obbligati a stare a casa in malattia per forti stati di ansia e di stress legati alle condizioni di lavoro.

Peraltro, ho potuto constatare in prima persona che il sistema di aspirazione risultava carente per far fronte ai fumi in una realtà in cui si preparano 5.000 pasti e, ancora, i macchinari adibiti al lavaggio delle stoviglie, come io stessa ho potuto constatare, non funzionavano ed il personale deve lavare tutte le stoviglie a mano.

Negli stessi giorni in cui ho effettuato il sopralluogo (2 e 3 dicembre) contemporaneamente succedeva che una delegazione di lavoratori rappresentanti sindacali è stata anche accolta dal Presidente del Consiglio regionale Mauro Laus. I lavoratori si sono recati dal Presidente del Consiglio regionale per denunciare le condizioni lavorative e il rischio di licenziamento, perché il 1° dicembre si è aperta la procedura di mobilità, ai sensi della legge 223/1991 articolo 24, comma 1, giustificata come conseguenza della riorganizzazione del servizio per i 67 dipendenti. Quindi sono a rischio licenziamento 67 dipendenti.

Quindi, interrogo l'Assessore per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare per garantire il futuro occupazionale dei 67 dipendenti della *All Foods* Srl, l'unica ditta che si è presentata, tra l'altro, alla gara d'appalto - lo ricordo - al massimo ribasso. E per l'ennesima volta voglio precisare, voglio denunciare e spero che questa Giunta e che questo Consiglio non permettano più gare di appalto al massimo ribasso sulla pelle e a discapito dei lavoratori, quindi sulla pelle dei lavoratori e, anche in questo caso, sulla pelle dei pazienti, perché stiamo parlando di strutture ospedaliere di rilevanza non solo nazionale, ma internazionale!

Quindi, mi auguro che si prendano dei provvedimenti anche per le gare d'appalto al massimo ribasso.

Dicevo, vorrei sapere appunto che cosa intendete fare, ma vedo che gli Assessori sono poco attenti al discorso...

PRESIDENTE

Consigliera Batzella, lei ha già parlato per sei minuti e ne aveva soltanto tre. La prego di concludere.

BATZELLA Stefania

Concludendo chiedo quale sia il futuro di questi 67 dipendenti. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessore al lavoro

Grazie, Presidente.

Sull'interrogazione in specifico, è evidente che si inseriscono più questioni: l'aspetto legato al tavolo di crisi, che oggi necessita la vicenda in specifico di All Foods e il tema della gestione dei servizi che attiene le Aziende Sanitarie, ma non solo le Aziende Sanitarie. Sono due temi e due argomenti che hanno due necessità diverse d'intervento e due necessità di valutazione diverse.

Per quello che riguarda il tema dei lavoratori, noi conoscevamo benissimo la situazione che era emersa negli incontri a seguito di una segnalazione fatta da tutte le sigle sindacali FILCAMS, GCIL, FISASCAT, UILTUCS e UIL confederali. Abbiamo incontrato separatamente le parti effettuando delle riunioni propedeutiche ad un incontro congiunto, al fine di trovare una soluzione che potesse essere di supporto alla difficile situazione che nel frattempo si era creata.

Nel corso dell'ultimo incontro, avvenuto nel mese di novembre, presente anche UGL, la Regione Piemonte ha invitato le parti a riprendere le trattative per arrivare ad una conclusione positiva della vicenda e, qualora ci fossero i presupposti, sottoscrivere un accordo che prevedesse il ricorso agli ammortizzatori sociali di tipo conservativo.

Le organizzazioni sindacali si sono rese disponibili ad un confronto con l'azienda, ma la società non ha ritenuto in quel momento di accogliere questa sollecitazione.

L'11 dicembre la *All Foods* ha avviato una procedura di licenziamento collettivo per 67 lavoratori operanti presso l'appalto della refezione della Città della Salute e della Scienza di Torino. Tale eccedenza del personale è stata motivata dalla presenza del personale in esubero rispetto a quello necessario per l'espletamento del servizio e rispetto all'organico, per cui la società ha presentato la propria offerta.

Questa motivazione appare impropria, perché si ritiene che si sarebbe dovuto tener conto dell'eccedenza in sede di passaggio di appalto. Queste sono verifiche che abbiamo fatto con l'Azienda Sanitaria, che là dove ci sono delle anomalie le farà notare secondo le norme previste dal contratto in essere dopo l'espletamento dell'appalto.

In base alle tempistiche previste dalla normativa vigente sui licenziamenti collettivi, la procedura è ancora nella fase sindacale, cioè 30 giorni dalla data di attivazione. Qualora le parti non dovessero trovare un'intesa, la trattativa proseguirà presso la Regione Piemonte in fase amministrativa, 30 giorni dalla comunicazione di mancato accordo in sede sindacale.

La Regione Piemonte - a questo punto si arriva alla seconda questione che dicevo poc'anzi, quindi Assessorato al Lavoro e l'Assessorato alla Sanità - continua a monitorare la situazione con particolare attenzione, in modo particolare rispetto alle clausole previste dal contratto. Su richiesta delle organizzazioni sindacali, è stato organizzato un incontro specifico il 29 dicembre

Continuiamo a monitorare la situazione specifica e si stanno facendo dei ragionamenti, invece, di carattere più di sistema, legati a come oggi le norme e i contratti firmati in sede nazionale, che vengono applicati in sede locale, trovino risposta all'interno di quelli che sono gli appalti che Aziende sanitarie e Enti locali emanano in questi periodi.

E' sicuramente una situazione complessa, perché ci troviamo spesso di fronte a contratti che rappresentano una situazione di grossa difficoltà per i nostri lavoratori e, nello stesso tempo, c'è la necessità di stare all'interno di un piano economico che le Aziende Sanitarie spesso presentano, nonché di applicare una norma che prevede la riduzione del 5% all'interno di tutti i servizi gestiti dalle Aziende sanitarie stesse.

Il combinato disposto delle due vicende crea un quadro di grande instabilità e preoccupazione.

Come ho detto, stiamo lavorando sui due fronti, consapevoli della delicatezza e della complessità del tema, ovviamente coinvolgendo anche l'Assessorato alla sanità.

OMISSIS

*(Alle ore 15.30 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.33)